

**SPRAZZI DI DOLVI**  
(ovvero preludio di tragedia)

## PREFAZIONE

E' poco più di un mese che è trascorso dalla fine del racconto "IO, Kris e Spenta Armaiti" e mi trovo nuovamente tra voi a chiudere questa storia, storia, relativamente gaia e felice la precedente, carica di dolore, forse anche violento, ma sicuramente piena di speranza, speranza di amore, speranza di gioia, speranza di vita, ma come si suol dire: "Chi di speranza vive, disperato muore". Ecco, questo sarà "Sprazzi di Dolvi".

Non vi saranno protagonisti superstiti alla sua fine, la morte sovrasterà tutto. Dolvi è l'annientamento del precedente racconto, dalla violenza consumata nell'amore, alla violenza consumata nel dolore. Dolvi, non è nient'altro che la negatività di tutto ciò che IO desiderava e che aveva conquistato.

L'amaro della sua vita. E' strano, come amaro, abbia similitudini con la parola amore, ma in fin dei conti, il più delle volte, non sono la stessa cosa? E tra l'altro, la stessa parola amore, non è ambigua in se stessa come la parola Dolvi? Non nasconde forse la parola amore: DOLcezza, DOLore, Violenza, Vivacità? Chi siamo noi per classificarci persone d'amore o semplici Dolvi? Io ritengo, che entrambi le parole, vadano vissute, spesso l'amore è come l'amicizia, più la doni e sempre meno gente trovi, che ne voglia essere permeata, in entrambi i casi, soffri molto, spesso pensi che quella persona, non la meritava forse, ma non è così, anche se si soffre, l'amicizia, il bene o l'amore che dir si voglia, vanno sempre donati, ed alla fine, anche sotto l'asfalto più spesso, qualcuno, vedrà spuntare un fiore, che contro ogni pericolo ed intemperie potrà dire e dimostrare che sia le pene del dolvi che le pene d'amore, possono essere superate.